



TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare - CreSS
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
CRESS@pec.minambiente.it

Enel Produzione S.p.A.
Impianto Turbogas di Larino
Strada Statale 480 - km 1+ 500
86035 LARINO (CB)
enelproduzione@pec.enel.it

E, p.c.:

ARPA MOLISE
via U. Petrella, 1
86100 CAMPOBASSO
arpamolise@legalmail.it
Sezione Dipartimentale di Termoli
via dei Lecci,66
86039 TERMOLI (CB)
arpamolise@legalmail.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DVA - DEC - 2011 - 49 del 23 febbraio 2011 aggiornato con DEC - MIN - 304 del 23 dicembre 2015 (G.U. n. 7 del 11/01/2016) come riesaminato con decreto n. DM 259 dell'11 dicembre 2020 rilasciato alla società ENEL Produzione S.p.A. per l'esercizio dell'installazione ubicata nel Comune di Larino (CB) - Procedimento ID 73/10140 – Impianto Turbogas di LARINO.

OGGETTO: Rapporto Conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-*decies* comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto Conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 28 ottobre 2020 al 11 dicembre 2020, redatto da ISPRA, d'intesa con Arpa Molise, redatto sulla base dei verbali e rilievi dell'attività. I medesimi verbali/rilievi vengono trasmessi al solo fine della trasparenza procedimentale, ritenendo appropriata la pubblicazione dei verbali ai sensi del comma 8 del predetto art. 29-*decies*.

L'attività di controllo svolta da ISPRA in ottemperanza all'art. 29-*decies* del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3, rientra tra i processi condotti da ISPRA in conformità con i requisiti della norma ISO 9001:2015 del SGQ e per i quali è stata ottenuta la relativa certificazione, rilasciata dall'Organismo di Certificazione IMQ S.p.A. in data 31/07/2020, Certificato N. 1050.2020.

In ottemperanza ai requisiti della succitata norma, è previsto che venga effettuata una indagine sulla soddisfazione del cliente, identificato esclusivamente in codesta Direzione del Ministero in indirizzo.

Pertanto, al fine di migliorare costantemente la qualità dell'attività di controllo svolta da ISPRA e soddisfare con efficienza ed efficacia le aspettative di codesta Autorità Competente, si trasmette in allegato il Questionario adottato dallo scrivente Servizio, relativo all'attività di controllo, di cui al Rapporto Conclusivo in oggetto.

Si chiede cortesemente a codesta Direzione MATTM di inviare il Questionario compilato al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Fabio Ferranti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)

Allegati: - Rapporto Conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-*decies* comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per la Centrale Termoelettrica della Società Enel produzione S.p.A. sito in Larino (CB);
- Allegati 1 – 2 -3 Verbali di verifica del 28 ottobre, del 3 novembre e del 11 dicembre 2020;
- Questionario della Soddisfazione del Cliente per la compilazione da parte solo del MATTM.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ex art. 29-decies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ENEL PRODUZIONE S.P.A. – Centrale Turbogas di Larino

***Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2011 – 0000049 del 23 febbraio 2011 così come
modificato dal decreto 0000304 del 23 dicembre 2015***

Attività di controllo effettuata dal 28/10/2020 al 11/12/2020

Data di emissione 03 Marzo 2021

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.1.1	Verifiche documentali.....	6
3.1.2	Attività svolte durante la visita in sito	9
	<u>Campionamenti</u>	11
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	12
4	Allegati	12

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto congiuntamente da ISPRA e da ARPA Molise.

Per ISPRA:

- Renzo Tommasi Ispettore AIA Nazionale
- Roberto Spampinato Ispettore AIA Nazionale

Per ARPA Molise:

- Maria Grazia Cerroni Responsabile U.O.C. dei Servizi Territoriali – Dip.to Campobasso
- Francesca Iadanza Collaboratore Tecnico Professionale - Sezione Dipartimentale di Termoli
- Teresa Romagnuolo Tecnico della Prevenzione Ambientale - Sezione Dipartimentale di Termoli

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 3/11/2020

- Francesca Iadanza Collaboratore Tecnico Professionale - Sezione Dipartimentale di Termoli
- Teresa Romagnuolo Tecnico della Prevenzione Ambientale - Sezione Dipartimentale di Termoli

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Enel Produzione SpA
Sede stabilimento: Impianto turbogas sito S.S. 480 Km 1+500-
86035 Larino (CB)
Gestore: Paolo Tartaglia
Delegato ambientale: Federica Matarrese
Impianto a rischio di incidente rilevante: NO
Sistemi di gestione ambientale: NO

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 25/01/2020 con nota prot. Enel 1244, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. Enel 9835 del 29/6/2020, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2019, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

L'attività di controllo si è svolta dal 7/10/2020 al 11/12/2020.

Il controllo si è svolto attraverso verifiche documentali eseguite in videoconferenza e tramite sopralluogo sull'impianto.

3.1.1 Verifiche documentali

La videoconferenza di avvio dell'attività di controllo e di verifica documentale si è svolta in data 28/10/2020. Nel seguito vengono descritti gli aspetti salienti emersi dalle verifiche documentali effettuate preliminarmente, durante la videoconferenza e durante le attività in loco.

Consumo combustibili e materie prime

Il GI ha acquisito i report annuali dei consumi di gasolio e gas naturale relativo al 2019 e 2020 oltre ai report giornalieri relativi ai seguenti periodi::

- per il gasolio: mese di agosto 2019, marzo e agosto 2020
- per il gas naturale: mesi di agosto e ottobre 2019 e mesi di gennaio, marzo, agosto e settembre 2020.

Il GI ritiene che il Gestore dovrebbe inserire nelle note esplicative relative ai report annuali dei consumi una sintesi di quanto riportato nei report giornalieri (**Condizione 1**)

Il Gestore, su richiesta del GI ha fornito chiarimenti in merito alla qualità della combustione del gas naturale in funzione della composizione dello stesso, come garantita dal fornitore SNAM.

Il GI ha acquisito le tabelle relative a consumi idrici mensili del 2019 e 2020 nonché relativi a produzione e consumo di energia elettrica e delle ore di funzionamento delle unità 1 e 2 del gruppo elettrogeno.

Malfunzionamenti ed eventi incidentali

In relazione all'evento incidentale occorso il 10/9/2019 all'unità 2 con incendio, il GI ha preso atto delle circostanze e delle presunte cause, delle azioni poste successivamente dal Gestore e verificato la tempestività delle comunicazioni alle Autorità.

Esiti delle ispezioni precedenti

- A. ISPRA con nota prot. 6776 del 14/2/2019 ha richiesto al Gestore, informazioni riguardo il sistema di trattamento acque reflue, dimensioni e capacità del serbatoio di raccolta oli e relativo bacino di contenimento. L'Autorità Competente, con successiva comunicazione prot. 20334 - del 01/08/2019 – DVA, ha richiesto ad ENEL Produzione S.p.a. di trasmettere informazioni in merito alla richiesta di ISPRA prot. 47681 del 31-07-19 . Con nota prot. Enel 15201 del 5/10/2019 il Gestore dell'impianto ha comunicato le informazioni richieste. In particolare ha fornito la capacità del serbatoio di cui sopra (pari a 5 m³) e del relativo bacino di contenimento (pari a 2 m³).
- B. Il GI prende atto delle modifiche effettuate sulla Procedura Operativa Gestione Rifiuti PO4.4.6/04 al paragrafo 9.1.3 in esecuzione alla condizione di cui al par. 4.1.1 punto 2 del Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria AIA del 2018.

C. Il GI ha preso visione della relazione tecnica relativa all'indagine di rilievo del rumore ambientale emesso dalla centrale turbogas di Larino. Dall'analisi del documento il Gruppo Ispettivo ha evinto che l'indagine è stata condotta con rilievi fonometrici che non consentono all'Autorità di Controllo di verificare il rispetto delle norme in attuazione alla legge n. 447 del 26 ottobre di cui all'art. 2, comma 1 dell'AIA ed in particolare la verifica del rispetto dei limiti di immissione secondo il criterio differenziale.

Al riguardo il Gestore ha asserito che: *“Nell'ambito del monitoraggio acustico effettuato, l'esclusione dall'applicazione del criterio differenziale deriva dalla verifica dei riferimenti normativi contenuti nel DM 11/12/1996 e soprattutto nella circolare del MATTM del 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali, ed essendo l'impianto di Larino un impianto a ciclo produttivo continuo, essendo stato realizzato antecedentemente al 1996 e non essendo i valori limite ambientali assoluti superati, tale criterio non trova applicazione”*.

Il Parere Istruttorio Conclusivo, par. 4.1 a pag. 11, primo capoverso riporta invece: *“... L'impianto non è destinato alla produzione continuativa di energia elettrica.”* e ciò è confermato anche dai dati di funzionamento, trasmessi trimestralmente all'Autorità di Controllo.

Il Gruppo Ispettivo ha rilevato pertanto che la Centrale in questione non è riconducibile ad un *“impianto a ciclo produttivo continuo”* poiché non ricorre alcuna delle condizioni di cui al DM del 11/12/1996 Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo (art. 2).

A tal riguardo si ritiene necessario proporre la seguente condizione,

Le prossime campagne fonometriche devono essere finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e quelli di immissione (assoluti e differenziali) secondo quanto stabilito dal DPCM 14/11/97, con la metrologia descritta nel DM 16/3/98, tenendo in conto del DM del 11/12/1996 e comunque nelle condizioni operative più gravose e di massima rappresentatività. (**Condizione 2**)

Emissioni in atmosfera

Sono state eseguite le verifiche in relazione all'autocontrollo dei punti di emissione in aria E1, al gruppo elettrogeno e motopompe antincendio. Le verifiche non sono state effettuate sull'unità 2 in quanto fuori servizio.

Sulla base di quanto riferito dal Gestore, non sono stati effettuati interventi di manutenzione rilevanti, rilevate situazioni di emergenza e pertanto non si sono verificate emissioni fuggitive.

Scarichi idrici

Sono stati verificati gli esiti degli autocontrolli relativi al 2019 trasmessi in occasione del report annuale e del primo semestre del 2020.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale impone al Gestore di far eseguire semestralmente, ad un laboratorio esterno, le analisi dell'acqua dello scarico SF1, al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico così come imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., mediante determinazione di tutti i parametri previsti dalla citata tabella, ad eccezione dei parametri Temperatura, Cloro Attivo Libero, Solventi Organici Azotati, Pesticidi Fosforati, Pesticidi Totali, Saggio di Tossicità Acuta, Solventi Clorurati, Solventi Organici Aromatici, Aldeidi e Fenoli.

Nel rapporto annuale relativo all'esercizio 2019 si trova riscontro delle analisi effettuate. Nello specifico, sullo scarico SF1 sono stati effettuati il monitoraggio del I semestre tra il 07 giugno (data del campionamento) ed il 25 giugno (data fine analisi) – (cfr RdP n. 1908606-001 del 25.06.2019), quello del II semestre tra il 02 dicembre (data del campionamento) ed il 13 dicembre (data fine analisi) – (cfr RdP n. 1917664-001 del 03.01.2020). All'atto dell'ispezione è risultato effettuato il monitoraggio del I semestre 2020 tra il 17 giugno (data del campionamento) ed il 02 luglio (data fine analisi) –, il cui relativo rapporto di prova (Rdp n. 2014R0A2020 del 28.07.2020) è stato acquisito nella giornata di verifica documentale del 28 ottobre 2020. Si rappresenta che le analisi sono state eseguite, nel 2019, dal Laboratorio Gruppo CSA – Istituto di Ricerca, di Rimini, accreditato Accredia al n° 0181 L, mentre nel 2020 dal Laboratorio ENEL – Environmental Laboratory, con sede a Firenze, anch'esso accreditato Accredia al n° 1204 L, ad eccezione del parametro “Vibriofisceri” determinato dal Laboratorio SCA – Servizi Chimici Ambientali S.r.l. di Mesagne (BR), accreditato Accredia al n° 0629 L e dei parametri Cianuri Totali, Fenoli, Aldeidi, BTEXS, Solventi Organici Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Clorurati Non Cancerogeni ed Alifatici Alogenati Cancerogeni, determinati dal Laboratorio Alpha Ecologia S.r.l. di Firenze, accreditato Accredia al n° 0515 L.

Dall'esame dei risultati si evince che in tutti i casi le analisi hanno restituito valori dei parametri determinati inferiori ai limiti di cui alla tabella 3 – scarico in acque superficiali dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/06 e s.m.i., indicati al par. 9.4 del PIC.

Per quanto riguarda la stima da parte del Gestore del quantitativo annuo di acqua scaricata in uscita dall'impianto di disoleazione, si rappresenta che la misura viene eseguita indirettamente mediante un calcolo basato sulla registrazione dei tempi di funzionamento delle pompe di sollevamento della vasca di disoleazione, in coerenza, comunque, con quanto previsto dal PMC al paragrafo 3.1. I dati in argomento sono riportati nel rapporto annuale di esercizio.

Suolo, sottosuolo e manutenzione

Sono state eseguite verifiche sull'attuazione del piano di manutenzione aziendale implementato e come esempio sono state visionate le risultanze dei controlli sul sistema di disoleazione del 2019.

Il Gestore ha dichiarato che non c'è possibilità di commistione tra acque meteoriche e rifiuti liquidi.

Il GI ha visionato le risultanze dei controlli sul sistema vasche di disoleazione per il 2019 come esempio dell'attuazione del piano di manutenzione implementato.

Rifiuti

Durante l'ispezione il Gruppo Ispettivo ha preso atto che la “Procedura operativa per la gestione dei rifiuti” è risultata modificata rispetto a quanto evidenziato durante la precedente ispezione del 2018, ed è stata acquisita la versione revisionata a febbraio 2020.

Nella giornata del 03 novembre, in occasione del sopralluogo, il GI ha proceduto all'esame del registro di carico/scarico, acquisito in copia per le operazioni degli anni 2019 e 2020. Si trova riscontro, per il 2019, di 5 operazioni che riguardano i rifiuti di cui ai codici 17 04 05 (carico e scarico), 17 06 03* (carico), 16 10 02 (carico) e 17 09 03* (carico), mentre per il 2020, fino alla data dell'ispezione, di 8 operazioni di cui 2 relative al rifiuto 16 10 02, 2 relative al rifiuto 17 09 03* e 4 relative al rifiuto 17 06 03*.

In merito a queste operazioni sono stati acquisiti:

Per il rifiuto con codice EER 16 10 02

- I e IV copia del FIR ADL 103635/04 del 11.06.2020
- RdP n. 1905525-001 del 21.10.2019 redatto da Environ-Lab S.r.l. di Corteolona e Genzone (PV)
- Autorizzazioni di ECOMAR Italia S.p.A. di Collesalveti (LI) sia come trasportatore che come destinatario.

Per il rifiuto con codice EER 17 04 05

- I e IV copia del FIR PRW 045347/18 del 23.10.2019
- Autorizzazioni di Poloni Giuseppe S.r.l. di Piediripa (MC) sia come trasportatore che come destinatario.

Per il rifiuto con codice EER 17 06 03*

- I e IV copia dei FIR ADL 103637/04 del 22.06.2020 e ADL103638/04 del 23.06.2020
- RdP n. 2000771.01/E3 del 10.06.2020 redatto da CAIM Group di Pietrafitta di Piegaro (PG)
- Autorizzazioni di SIR S.p.A. di Brindisi (trasportatore), SEA Ambiente S.r.l. di Camerata Picena (AN) (destinatario), ECOMAR Italia S.p.A. di Collesalveti (LI) (intermediario).

Per il rifiuto con codice EER 17 09 03*

- I e IV copia del FIR ADL 103636/04 del 11.06.2020
- RdP n. 1905525-002 del 21.10.2019 redatto da Environ-Lab S.r.l. di Corteolona e Genzone (PV)
- Autorizzazioni di ECOMAR Italia S.p.A. di Collesalveti (LI) sia come trasportatore che come destinatario.

È stato inoltre acquisito il MUD 2020 relativo ai rifiuti prodotti nel 2019, con relativo modulo per la presentazione, ricevuta di avvenuta presentazione ed attestazione di avvenuta presentazione, dal quale si evincono, per l'anno di riferimento, le produzioni di rifiuti rispondenti a quelle riportate sul registro di carico e scarico.

L'analisi della documentazione menzionata si è conclusa con esito positivo sia per quanto riguarda il controllo relativo alla durata delle autorizzazioni delle ditte destinatarie, intermediarie e trasportatrici dei rifiuti individuati, agli automezzi impiegati per il trasporto degli stessi, che alle tipologie di rifiuti trattati dalle stesse, in quanto i CER analizzati risultano presenti negli elenchi autorizzati per le ditte in esame. Sono state correttamente riportate sui FIR le classi di pericolo (per i rifiuti pericolosi), per come si ritrovano sui relativi rapporti di prova. E' risultato regolarmente compilato il registro di carico e scarico, in tutte le sue parti, in particolare sono regolarmente riportate le annotazioni in corrispondenza di variazioni scaturite dalle analisi chimiche.

Dall'esame del Rapporto di esercizio 2019 si evince che sono stati compilati i moduli del monitoraggio delle 3 aree di deposito temporaneo dei rifiuti, riportanti le giacenze di quelli presenti all'atto del controllo. Le stesse informazioni risultano tabulate secondo quanto richiesto dal PMC – DVA- DEC 2011-0000049 del 23/02/2011, alla tabella 5.1.

Inoltre, sono stati riportati in tabella 5.2 i quantitativi e le tipologie di rifiuti prodotti nell'anno di riferimento.

Infine, sempre secondo quanto richiesto dal PMC, il Gestore ha fornito, per singola produzione di rifiuto speciale, nonché per la produzione totale degli stessi, i valori di produzione specifica di rifiuti rispetto al metano e al gasolio consumati nonché all'energia totale prodotta.

3.1.2 Attività svolte durante la visita in sito

L'attività in situ si è svolta il 3/11/2020 con la sola partecipazione il personale di Arpa Molise.

Al momento delle verifiche lo stato di esercizio dei gruppi termoelettrici e condizioni di marcia dell'impianto erano: Unità 1 ferma ma disponibile alla partenza, Unità 2 ferma non disponibile a causa incendio del settembre 2019 (vedi oltre). Il Gestore conferma la capacità produttiva e minimo tecnico riportati nel PIC.

Nel seguito vengono descritti gli aspetti salienti emersi durante il sopralluogo.

Suolo, Sottosuolo

Sono state compiute verifiche sulla possibilità di commistione tra acque meteo e rifiuti liquidi nel corso del sopralluogo è stato appurato che dal deposito temporaneo di rifiuti non ci sono collegamenti al sistema fognario segregato delle acque meteo.

Scarichi idrici

L'attività della centrale turbogas in parola genera le seguenti tipologie di acque reflue:

1. Acque meteoriche e di lavaggio potenzialmente inquinate, costituite da acque meteoriche ricadute su aree potenzialmente inquinate, da spurghi e da acque di lavaggio di aree coperte potenzialmente inquinate da oli minerali;
2. Acque meteoriche non inquinate costituite da acque ricadute su aree sicuramente non inquinate da oli o da altre sostanze;
3. Reflui civili costituiti dagli scarichi dei servizi igienici di uffici, officina e locale guardiana.

Le acque reflue di cui ai punti 1. e 2. vengono raccolte nella rete fognaria segregata, quindi inviate all'impianto di trattamento interno allo stabilimento e da qui successivamente scaricate nel Torrente Cigno (scarico autorizzato SF1). I reflui di cui al punto 3., invece, vengono convogliati in una fossa settica, posizionata nella zona adiacente l'edificio uffici, svuotata mediante auto spurgo.

È stata constatata durante il sopralluogo in impianto l'esecuzione da parte del Gestore, della manutenzione volta al mantenimento di una buona fruibilità del punto di scarico stesso e la presenza dell'adeguata cartellonistica.

Il Gestore effettua controlli mensili della vasca di disoleazione la cui specifica e gli esiti sono riportati in una tabella che, per il 2019 è risultata allegata al rapporto annuale. Generalmente tali controlli sono eseguiti l'ultimo giorno lavorativo del mese, nell'anno di riferimento, si sono conclusi sempre con esito positivo per tutti gli aspetti esaminati.

Dal documento trasmesso si evince, poi, che vengono eseguiti controlli visivi giornalieri, finalizzati ad individuare l'eventuale presenza di chiazze di olio di dimensioni inconsuete e/o di corpi estranei all'interno della vasca, dei quali, tuttavia, non c'è traccia se non delle eventuali rilevazioni segnalate al responsabile di impianto, e controlli biennali finalizzati alla verifica della perfetta tenuta della vasca, da compiersi quindi a vasca vuota ovvero in occasione della pulizia della stessa.

Rifiuti

L'attività di generazione di energia elettrica di per sé non comporta la produzione diretta e costante di rifiuti. Tuttavia la gestione della centrale (manutenzione delle apparecchiature e dei circuiti) può determinare la produzione di rifiuti, sostanzialmente classificabili in rifiuti speciali non pericolosi (ferro e acciaio, materiali assorbenti e stracci, imballaggi) e rifiuti speciali pericolosi (oli esausti da motori, altri rifiuti oleosi costituiti da materiale assorbente e filtrante, accumulatori al piombo).

È stato compiuto il sopralluogo presso il deposito temporaneo dei rifiuti destinati allo smaltimento/recupero. Nulla risultava modificato rispetto alle precedenti ispezioni ordinarie condotte nel 2014, 2016 e 2018 sia in termini di destinazione delle aree (area 1, area 2, area 3), sia di strutturazione delle stesse, che di modalità di organizzazione del deposito.

Nello specifico:

- 1) dette aree non interferiscono con il deposito materie prime;
- 2) l'area del deposito di rifiuti non pericolosi è ben distinta da quelle del deposito dei rifiuti pericolosi e, all'interno di queste sono stati individuati spazi propri per ciascuna tipologia di rifiuto;
- 3) Tutte le aree sono dotate di coperture fisse che proteggono i rifiuti dagli agenti atmosferici;
- 4) Le acque meteoriche di dilavamento di dette aree sono collettate verso l'impianto di trattamento interno all'impianto;

- 5) Sono predisposti contenitori per i rifiuti facilmente ispezionabili. In particolare, il contenitore predisposto per il deposito degli olii minerali è dotato di proprio bacino di contenimento, possiede la doppia parete, l'indicatore di livello e la spia di riempimento della seconda camera; quello per il deposito di accumulatori/batterie è del tipo stagno e munito di sistema di raccolta di eventuali fuoriuscite di liquidi dalle batterie.

All'atto del sopralluogo è stato constatato che non era in giacenza alcun rifiuto.

Zone ATEX

Il sopralluogo ha interessato 8 aree ATEX, ovvero aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive. Nello specifico è stata visitata la stazione di decompressione del gas metano dotata di una maglia di cavi termosensibili in grado di rilevare possibili fuoriuscite accidentali del gas, che farebbero andare in corto i cavi stessi con conseguente chiusura della valvola di alimentazione del gas.

Sono state poi visionati i 3 locali batterie costituiti da cabinati prefabbricati in carpenteria metallica, 2 gabbiotti con le motopompe antincendio, la fossa contenente le bombole di idrogeno e la zona del cabinato con turbina a gas con impianto di spegnimento a CO₂.

Sala controllo, Serbatoi Gasolio e Gruppo di Continuità

Il sopralluogo ha riguardato anche la sala controllo che ha permesso di verificare che l'impianto aveva l'Unità 1 ferma ma disponibile alla partenza e l'Unità 2 ferma ma non disponibile a seguito dell'incendio del settembre 2019, i 2 serbatoi del gasolio di alimentazione delle motopompe antincendio (capacità di 1,5 m³ ciascuno), dotati di bacino di contenimento, il serbatoio di gasolio di alimentazione del gruppo elettrogeno (capacità 6 m³), i serbatoi dell'acqua industriale e di quella DEMI nonché l'impianto di disoleazione.

Aree pavimentate e non pavimentate e Housekeeping

Per quanto riguarda le aree pavimentate e non pavimentate dell'impianto, si è avuta conferma dal Gestore che vale quanto riportato nella relazione tecnica del novembre 2011 "descrizione dell'utilizzo delle aree pavimentate e non pavimentate d'impianto con indicazioni sulle loro rispettive caratteristiche d'impermeabilità – Considerazioni sulle possibilità di commistione tra acque meteoriche con rifiuti liquidi non trattabili dall'impianto di disoleazione", non essendo stato realizzato alcun intervento di variazione. Durante il sopralluogo è stato verificato il mantenimento di un buon stato di conservazione sia delle pavimentazioni interne dei vari edifici visitati, sia delle superfici con pavimentazione in cemento che di quelle in asfalto e sia, infine, delle aree verdi.

Gestione incidenti e anomalie

La gestione di eventuali eventi incidentali con impatto sull'ambiente e/o sulla salute e sicurezza dei lavoratori avviene secondo le procedure operative di cui al Piano di Emergenza Interno, aggiornato per ultimo nell'ottobre 2019 e del quale una copia è stata acquisita in sede di ispezione.

Il Piano regola le azioni da porre in essere in caso di incendio, esplosione, emergenza ambientale, infortunio, terremoto o in casi a questi assimilabili.

Nello specifico sono stati individuati, quali potenziali danni all'ambiente: l'inquinamento atmosferico da fumi di combustione, in caso di incendio, l'inquinamento delle falde acquifere e/o di corsi d'acqua con conseguente intossicazione degli organismi acquatici, nel caso di versamento di gasolio o di olio isolante e lubrificante dai macchinari dalle aree attrezzate al loro deposito.

Campionamenti

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere*

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nel verbale di avvio e verifica documentale o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

Condizione n. 1: Il GI ritiene che il Gestore dovrebbe inserire nelle note esplicative relative ai report annuali dei consumi una sintesi di quanto riportato nei report giornalieri.

Condizione n. 2: Le prossime campagne fonometriche dovranno essere finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e quelli di immissione (assoluti e differenziali) secondo quanto stabilito dal DPCM 14/11/97, con la metrologia descritta nel DM 16/3/98, tenendo in conto del DM del 11/12/1996 e comunque nelle condizioni operative più gravose e di massima rappresentatività.”

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 7/10/2020 al 11/12/2020
Data visita in loco	3/11/2020
Data chiusura attività controllo	11/12/2020
Campionamenti	NO
Superamento eventuali diffide precedenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI

4 Allegati

Nessun allegato presente